

PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE UNICO DELLA PENISOLA SORRENTINA E DELLA COSTIERA AMALFITANA PROPOSTO DALL'AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD ED ADOZIONE VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.P.R. 8.06.2001 N. 327 –

VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PREMESSA

Preliminarmente alla discussione dell'argomento posto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, riteniamo sia necessario fare una doverosa premessa considerata **l'importanza dell'argomento che investe le sorti non solo del Comune di Sant'Agnello ma dell'intera penisola sorrentina ed anche di parte della costiera amalfitana.**

Il 26 gennaio del 2011 nella sede dell'A.R.I.P.S. di Sorrento l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni della penisola sorrentina, nominò l'ing. Gian Michele Orlando, allora Sindaco del Comune di Sant'Agnello, territorio in cui ricadeva l'immobile interessato dalla realizzazione della struttura da destinare ad Ospedale Unico della Penisola Sorrentina, quale coordinatore della fase di avvio dell'iniziativa.

Successivamente, per la necessaria formalizzazione delle volontà così espresse venne sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Comune di Sant'Agnello e l'ARIPS, dando avvio alla redazione dello studio di fattibilità per la realizzazione del nuovo Ospedale Unico della Penisola Sorrentina.

I Comuni espressero, inoltre, formale richiesta all'ASL NA 3 SUD ed alla Regione Campania di accogliere la proposta di accorpamento in un unico edificio dei presidi ospedalieri di Santa Maria della Misericordia in Sorrento e De Luca e Rossano in Vico Equense mediante la localizzazione dell'Ospedale Unico della Penisola Sorrentina nel Comune di Sant'Agnello.

Il 21 aprile 2015 lo studio di fattibilità elaborato dai tecnici incaricati, arch. Luigi Mollo e geom. Francesco Ambrosio, venne sottoposto alla conferenza dei servizi preliminare indetta dal Comune di Sant'Agnello, a Napoli presso la Sala Giunta della Regione Campania in via Santa Lucia 81.

La conferenza dei servizi venne indetta ai sensi dell'art. 14-bis, comma 1, della Legge 7.08.90, n. 241 per l'esame dello studio di fattibilità relativo alla realizzazione dell'Ospedale Unico della Penisola Sorrentina, *"al fine di verificare le condizioni per fornire indicazioni, prescrizioni ed indirizzi tecnici, necessari all'ottenimento dei pareri, autorizzazioni, nulla osta e gli assensi comunque denominati, richiesti dalle vigenti leggi statali e regionali relativamente al suddetto intervento."*

A tale Conferenza parteciparono ed espressero i pareri di competenza :

- **l'avv. S. Sorvino per l'Autorità di Bacino della Campania Centrale, che giudicò compatibile la localizzazione e la compatibilità sostanziale della proposta**, fatti salvi gli approfondimenti sui successivi livelli di progettazione ed in particolare in relazione alla presenza delle cavità sottostanti (art. 17 delle norme di attuazione del PSAI);
- **l'arch. N. Ricciardelli per la Soprintendenza BAPSAE, concordando sull'opportunità dell'insediamento dell'ospedale unico e sulla scelta localizzativa**, evidenziò la necessità di disarticolare la stessa volumetria prevista in modo da non generare un volume compatto, per attenuare l'impatto sul paesaggio

- **P'avv. Coccia, in rappresentanza della Città Metropolitana di Napoli** aderì alle indicazioni della Soprintendenza BAPSAE sollecitando ogni sforzo finalizzato all'attenuazione dell'impatto paesaggistico attraverso la ricerca di una soluzione per volumi disarticolati. Evidenziò anche la necessità di porre la massima attenzione al trattamento delle acque reflue. Riguardo all'osservazione proposta dalla rappresentante della Soprintendenza in merito alle restrizioni all'uso di tecnologie fotovoltaiche, la rappresentante della Città Metropolitana espresse il proprio intendimento che andasse comunque adottata la soluzione progettuale di installare un impianto fotovoltaico per garantire adeguati livelli di risparmio energetico, compatibilmente con l'ambiente;
- **P'ing. G. Di Santi, in rappresentanza del Comando Provinciale dei VV.F., dichiarò di non rilevare elementi ostativi alla fattibilità dell'intervento, considerando anche la viabilità circostante.** Al fine di esprimere il competente parere favorevole alla realizzazione del progetto, invitò il responsabile delle attività previste nel nuovo ospedale e comprese nell'allegato I del Regolamento recante la semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, emanata con DPR n. 151 dell'1.08.2011, a voler attivare presso il Comando Provinciale VV.F. di Napoli, per le attività medesime, le specifiche procedure di prevenzione incendi previste con il citato DPR, corredando ciascuna istanza della documentazione prevista dal D.M. del 7.8.2012. In particolare, per la struttura sanitaria che eroga prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, con oltre 100 posti letto (attività n. 68.5.C), il progetto andrà redatto tenendo conto delle prescrizioni dettate con il Titolo II del D.M. del 18.9.2002;
- **Il dott. Italo Giulivo, dirigente dell'Area Lavori Pubblici della Regione Campania, evidenziò gli aspetti tecnici della fattibilità, non rilevando elementi di particolare criticità,** prescrivendo che nella progettazione andavano preferite soluzioni di ridotto impatto ambientale, in particolare nelle sistemazioni esterne e nella regimentazione delle acque. Qualora si configuri variante urbanistica, occorre il parere della legge 9/83;
- **la dott.ssa Costa della Città Metropolitana,** chiarite le competenze dell'ente rappresentato, propose alla discussione la questione della conformità al PUT.
La dott.ssa Martinori intervenne distinguendo l'iter procedimentale da seguire nel caso di conformità o non conformità al PUT: in caso di non conformità bisognava seguire la procedura ordinaria di variante al PUT o se si preferiva la procedura dell'accordo di programma che recepisce la variante paesaggistica, con l'approvazione finale del Consiglio Regionale, e determini la variante urbanistica, con l'approvazione dell'Accordo da parte del Presidente della Giunta Regionale.
La rappresentante della Città Metropolitana, nel concordare sulla soluzione proposta dalla dott.ssa Martinori, **afferma la coerenza della proposta con le linee strategiche a scala sovra comunale approvati con delibera di Giunta Provinciale n. 628/13, in quanto il progetto ricadeva in un'area di integrazione urbanistica e riqualificazione ambientale.**

Il geom. Ambrosio illustrò i contenuti dello studio di fattibilità in relazione alla questione della conformità al PUT.

Dopo una discussione sullo specifico tema, **si concluse sulla necessità di introdurre, con il procedimento ritenuto più efficace da parte della Regione Campania, una variante al PUT.**

L'Assessore Prof. Edoardo Cosenza, data lettura di tutti i pareri, concluse sulla fattibilità amministrativa al livello dello studio di fattibilità, fermo restando che i successivi livelli di progettazione avrebbero dovuto rispettare le prescrizioni introdotte in sede di conferenza.

La Conferenza si concluse lo stesso giorno con ESITO FAVOREVOLE, senza registrare alcun parere negativo sull'iniziativa proposta.

GLI INCARICHI AL CONSULENTE LEGALE ED AL TECNICO PER LA VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 12.04.2023 venne approvato il progetto definitivo del nuovo Ospedale Unico, adottando la variante al Piano Regolatore Generale a mente dell'art 19, comma 2, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

A fronte di tale adozione sono pervenute solo quattro osservazioni, di cui tre da parte di Associazioni ed una da parte di una privata cittadina.

Per l'esame di tali osservazioni sono stati conferiti incarichi a professionisti esterni nelle persone dell'avv. Aldo Starace ed arch. Alessandro Dal Piaz.

Per quanto riguarda l'incarico conferito all'arch. **Dal Piaz è importante evidenziare che il 21 giugno 2023**, sulle pagine di Repubblica, lo stesso tecnico già dichiarava di essere contrario al progetto dell'**Ospedale Unico** richiamando direttamente le osservazioni presentate da Antonino De Angelis quale presidente del Centro "F. M. Crawford" e **auspicando che la nuova Giunta comunale bocciasse la variante allo strumento urbanistico.**

Ora, a fronte di una preannunciata avversione dell'arch. Dal Piaz, e di una dichiarata condivisione delle osservazioni del geom. De Angelis, che prima ancora del conferimento dell'incarico già si esprimeva contrario alla realizzazione di un nuovo Ospedale nella Penisola Sorrentina, poteva mai il Comune affidare proprio allo stesso tecnico la valutazione delle Osservazioni pervenute sulla Variante, nel momento in cui lo stesso tecnico non poteva di certo essere considerato super partes come consulente del Comune

Una scelta di certo quantomeno inopportuna se non illegittima?

Sarebbe bastato a questa maggioranza riportare in delibera l'articolo pubblicato dallo stesso Dal Piaz sul quotidiano Repubblica, risparmiandosi in tal modo l'incarico e la spesa da sostenere !

E' evidente che si tratta, quindi, di un incarico che dal punto di vista deontologico il consulente avrebbe dovuto declinare essendo lo stesso chiaramente di parte e quindi senza la necessaria serenità ed obiettività nell'esame delle osservazioni pervenute, ed a lui già in gran parte note.

Tali incarichi hanno inoltre comportato l'assunzione di oneri finanziari a carico del bilancio comunale nella misura di € 4.497,00, per quello legale, e di € 1000,00, per quello tecnico, che non trovano alcuna legittima giustificazione, e della quale ci si riserva di interessare la competente Corte dei Conti, in quanto:

- 1) sotto il profilo legale, il Comune di Sant'Agnello è già supportato da consulente legale nella figura del prof. Ferdinando Pinto al quale ben poteva essere richiesto un eventuale parere, se ritenuto necessario, nell'ambito dell'incarico allo stesso conferito, con notevole risparmio per l'Ente;
- 2) sotto il profilo tecnico, l'esame delle osservazioni pervenute va di regola effettuato dal Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale, senza necessità di ricorrere a figure esterne e quindi alcun ulteriore onere finanziario a carico dell'Ente.

Ma a ben vedere si rilevano due aspetti a dir poco allarmanti, _____ che riguardano il conferimento dell'incarico al consulente legale, ed il parere dallo stesso reso, e l'esame delle osservazioni pervenute.

IL PARERE LEGALE

L'incarico all'avv. Aldo Starace è stato conferito con Determina n. 270 del 3 agosto 2023, definita alle ore 12,25, e pubblicata alle ore 13,19.

Orbene il parere legale è stato concluso dall'avv. Starace con firma digitale alle ore 12,25 del giorno 3 agosto e cioè **PRIMA ANCORA DELLA PUBBLICAZIONE DELLA DETERMINA DI INCARICO E DEL FORMALE CONFERIMENTO DELL'INCARICO !!!**

Tale circostanza quanto ^{più} meno anomala, ^{POTREBBE} lascia intendere un preventivo tacito ed irrituale accordo tra le parti, reso ancor più grave in quanto assunto dal Comune stesso che dovrebbe, invece, assicurare trasparenza e legittimità nell'assunzione degli atti pubblici.

L'ESAME TECNICO DELLE OSSERVAZIONI

Richiamando tutto quanto innanzi rappresentato in ordine alla incompatibilità dell'arch. Dal Piaz con l'incarico allo stesso conferito, rileviamo che tale incarico riguarda la valutazione delle osservazioni pervenute ma a ben vedere **l'istruttoria prodotta dal tecnico incaricato non contiene alcuna valutazione oggettiva, ovvero motivata e documentata, in ordine alle osservazioni pervenute, tale da porre il Consiglio Comunale nella condizione di poter assumere le proprie determinazioni !**

Infatti con la relazione prodotta non viene fatto altro che elencare singolarmente le osservazioni prodotte, aggiungendo in calce ad ognuna di esse le seguenti sintetiche conclusioni:

- 1) Osservazione del Centro Crawford
"Data la consistenza delle argomentate valutazioni esposte dal Centro Crawford, l'osservazione risulta accoglibile".
- 2) Osservazione WWF e Italia Nostra
"L'osservazione del WWF e Italia Nostra risulta accoglibile"
- 3) Osservazione sig.ra Manna Roberta
"I rilievi dell'osservazione appaiono largamente fondati e meritevoli del più ampio accoglimento"

Adirittura il tecnico richiama un'affermazione secondo la quale *"la sig.ra Manna giudica banale l'impostazione architettonica adottata, che non appare in grado di aggiungere attrattività alcuna al peculiare contesto urbano prescelto"*.

Ora, che una cittadina esprima, senza alcun titolo legittimante, una propria personale valutazione delle scelte architettoniche adottate, potrebbe anche essere comprensibile, ma non lo è di certo l'asseveramento e la condivisione di tali affermazioni da parte dell'arch. Dal Piaz !

Il tecnico incaricato nell'esame delle osservazioni pervenute avrebbe dovuto, invece, esplicitare in maniera oggettiva e documentata le motivazioni che eventualmente inducono a ritenere accoglibili, ovvero non accoglibili, le osservazioni pervenute, consentendo al Consiglio Comunale una propria serena ed imparziale determinazione in merito.

Ma vi è di più.

In ordine alle Osservazioni pervenute il Funzionario Direttivo della Quinta Unità Organizzativa dell'Ufficio Tecnico Comunale, ing. Luisa Porzio, già in data 14 luglio 2023 aveva prodotto una propria relazione istruttoria, con prot.n. 13619, la quale nella parte conclusiva di tale Relazione nell'evidenziare che *"le osservazioni proposte nei confronti degli atti di pianificazione urbanistica non costituiscono veri e propri rimedi giuridici ma semplici apporti collaborativi, il cui accoglimento o meno rientra nella discrezionalità amministrativa di codesti organi"*, affermando, ancora, che **"E' di tutta evidenza che eventuali eccezioni alla procedura de quo andrebbero, semmai, valutati nelle sedi competenti da chiunque ne abbia interesse"**.

Evidentemente tale Relazione istruttoria non era di gradimento di questa Amministrazione che ha invece ritenuto di trovare conforto in un soggetto tecnico che aveva già manifestato la propria posizione contraria all'iniziativa in questione prima ancora di venirne interessato.

Una scelta, questa, assolutamente deviante rispetto ai canoni di trasparenza, neutralità, legittimità, e discrezionalità delle scelte di natura urbanistica, che sono proprie dell'Amministrazione Comunale.

CONTENUTI DELLE OSSERVAZIONI

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

Uno dei punti di maggiore rilevanza delle osservazioni prodotte, che coinvolge facilmente tutti coloro che non conoscono, o volutamente ignorano, la realtà dei fatti è rappresentato dal rischio idrogeologico elevato che graverebbe sull'area su cui deve sorgere il nuovo Ospedale.

Ora, se fosse vera tale ~~falsa~~ affermazione il Sindaco dovrebbe adottare con urgenza un provvedimento di sgombero e chiusura dall'attuale Distretto Sanitario, su cui grava una notevole utenza di medici e cittadini, allargato a tutti gli edifici che ricadono su tale zona.

Ma la realtà dei fatti è ben diversa !

Infatti, alla luce di alcuni interventi di mitigazione del rischio eseguiti dal Comune di Sant'Agnello nel corso degli anni, il nuovo P.S.A.I. ripерimetra declassificando l'area di rischio, ed indica solo il tracciato del canale artificiale realizzato nel banco tufaceo.



PIANO STRALEO
ASSETTO IDROGEOLOGICO

(Handwritten signatures)

In definitiva, il nuovo P.S.A.I., riducendo i già minimi livelli di pericolosità e rischio riportati nello strumento previgente, **non pone problemi di fattibilità sotto il profilo della tutela dell'assetto idrogeologico.**

La natura geologica del sottosuolo è ben rappresentata già in uno studio redatto nel 2005 dal Geologo dott. Angelo Stabile per conto del Comune di Sant'Agnesello nell'ambito di un intervento di Consolidamento del banco tufaceo sottostante la sede stradale di Viale dei Pini.

Lo studio era corredato, in particolare, da una planimetria dove sono riportati gli alvei presenti al di sotto della colmata. Da questo elaborato è possibile rilevare che, mentre l'alveo torrentizio originale attraversa Viale dei Pini senza penetrare nelle aree oggetto di intervento, tali aree sono interessate dalla sola presenza di cavità antropiche con pozzi di accesso indicate come "alveo tombato attuale".

In passato si è dovuto assistere in varie occasioni allo sprofondamento della sede stradale a causa del dilavamento incontrollato del materiale di riempimento degli alvei naturali attraverso la rete dei canali artificiali. Non vi sono testimonianze di crolli delle volte delle cavità, che si presentano generalmente in discrete condizioni statiche.

La quota di fondo delle cavità in prossimità di Via M. Lauro è sottoposta rispetto al livello stradale di circa 18 metri, mentre l'altezza delle cavità e la quota di posa prevista per il costruendo ospedale sono tali da imporre l'adozione di opere di fondazione di tipo indiretto in corrispondenza delle cavità o di assicurare la stabilità del sottosuolo attraverso interventi di consolidamento sulle pareti e sulle volte delle stesse cavità.

Anche il rischio idraulico risulta essere inesistente in quanto l'ambito di interesse è stato successivamente ripermetrato dall'Autorità di Bacino a seguito di studi ed indagini prodotte, e di interventi di sistemazione eseguiti dal Comune di Sant'Agnesello.

In ogni caso si tratta di corso d'acqua atipico in quanto canalizzato nelle cavità naturali sotterranee, idoneamente irrigimentato a seguito di specifici interventi eseguiti dal Comune di Sant'Agnesello, motivi che **hanno indotto la competente Autorità di Bacino a ripermetrare l'ambito che qui interessa escludendo il rischio idraulico.**

In ogni caso tutte le condizioni del sottosuolo, sia per quanto concerne gli aspetti idrogeologici che quelli idrici, sono state comunque oggetto di specifico studio geologico con indagini, esplorazioni, e verifiche effettuate dallo studio geologico elaborato dall'ASL NAPOLI 3 SUD, condotto dal dott. geol. Salvatore Costabile della GIA CONSULTIG

IL SITO D'IMPIANTO

La scelta operata dai Comuni della penisola sorrentina di localizzare il nuovo ospedale unico nel sito attualmente occupato da un edificio di proprietà dell'ASL NA 3 nel territorio comunale di Sant'Agnesello è sicuramente da condividere in relazione alla sua posizione geografica centrale nel contesto della Penisola Sorrentina.

La possibilità di raggiungere il presidio ospedaliero con rapidità, specialmente per le prestazioni di pronto soccorso, è determinante nella scelta localizzativa.



Dallo studio di fattibilità approvato dai Comuni si rileva:

“Un’alternativa alla localizzazione proposta dai sindaci potrebbe essere individuata anche in un sito diverso del Comune di Sant’Agnello o del vicino Comune di Piano di Sorrento, che sia equivalente sotto il profilo dei tempi di percorrenza, ma ubicato all’esterno dei centri abitati. L’alternativa potrebbe essere preferita in relazione, ad esempio, ad un minor grado di protezione delle qualità paesaggistiche o per l’eventuale disponibilità di una maggiore estensione del suolo. Tali localizzazioni sarebbero però affette da notevoli problemi di raggiungibilità con i mezzi pubblici e da uno scarso livello di integrazione con i centri urbani; l’integrazione è uno degli obiettivi delle scelte recenti di inserimento urbanistico di ospedali di interesse locale.

Peraltro, gli strumenti urbanistici dei comuni interessati non forniscono indicazioni circa eventuali localizzazioni alternative, né tali indicazioni sono state fornite dalle amministrazioni coinvolte o dagli attori del dibattito seguito alla presentazione pubblica dell’ipotesi di realizzazione e localizzazione dell’ospedale unico.

In definitiva, anche in considerazione della circostanza, non di scarso rilievo, che il sito indicato è già nella disponibilità dell’ASL NA 3, la scelta operata dai Sindaci è senz’altro efficace ed appare, al momento, come l’unica proponibile.”

LO STUDIO TRASPORTISTICO

Nelle osservazioni prodotte si lamenta il problema connesso alla viabilità ed alla mancanza di uno studio trasportistico che tenga conto delle attuali condizioni di viabilità e del loro aggravio (?) a seguito della realizzazione del nuovo ospedale.

Tale aspetto, se ritenuto rilevante, si ritiene possa essere facilmente superabile richiedendo all’ASL di integrare la progettazione definitiva con tale studio della mobilità urbana, pur ritenendo che tale aspetto non costituisca elemento ostativo alla localizzazione della nuova struttura ospedaliera.

LA VARIANTE AL PUT

La variante al PUT approvata dalla Regione Campania ha tenuto ben conto di ogni aspetto sia legislativo che di tutela ambientale e paesaggistica, affermando con la delibera di Giunta Regionale n. 652 del 7.12.2022, che

“L’istruttoria regionale agli atti d’ufficio al prot.n. 603450 del 5.12.2022 ha evidenziato la compatibilità dell’intervento rispetto a quanto previsto dagli obiettivi e gli indirizzi degli strumenti di pianificazione sovracomunale, con particolare riguardo agli aspetti ambientali e paesaggistici”

ed ancora che

“dall’analisi dei parametri di lettura del “rischio paesaggistico, antropico e ambientale”, l’intervento di progetto non produce effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi del sito e non contrasta con i valori paesaggistici del territorio”,

ed anche se tale parere è stato reso su progetto, di seguito poi modificato, peraltro in “minus”, non pregiudica un successivo aggiornamento in sede di definitiva approvazione della variante.

CONCLUSIONI

L'atteggiamento della maggioranza denota una posizione negativa prevenuta verso un'iniziativa avviata ed approvata dalle precedenti amministrazioni comunali, quella del Sindaco Orlando, in cui l'attuale Sindaco ricopriva il ruolo di Assessore alla Sanità !, e quella del Sindaco Sagristani, denotando una pochezza di elementi e contenuti oggettivi tali da giustificare una mancata approvazione e fattibilità dell'intervento, che si cerca di ottenere a mezzo di stratagemmi come il conferimento di incarichi a soggetti già posti sulla linea del dissenso verso l'iniziativa avviata.

La maggioranza di questo Consiglio Comunale denota, inoltre, un'assoluta mancanza di rispetto verso la salute pubblica non solo dei cittadini di Sant'Agnello ma verso quelli dell'intera penisola sorrentina, ben sapendo che questa è un'occasione unica ed irripetibile per vedere realizzato un nuovo ospedale, già finanziato dalla regione Campania e con una progettazione definitiva già elaborata.

Gli interessi di pochi, e gli obblighi elettorali assunti da questa maggioranza, pregiudicano quella che è la più importante iniziativa assunta all'unanimità dalle amministrazioni comunali della penisola un'iniziativa di assoluto valore in quanto riferita alla salute pubblica dei cittadini dell'intera penisola sorrentina ed alla crescita del benessere dei nostri territori.

Invitiamo, pertanto, il Consiglio Comunale a rigettare le osservazioni pervenute in quanto contenenti elementi di valutazione non veritieri (cfr. rischio idrogeologico, variante al PUT), ovvero riferite alla mancanza di elaborati facilmente integrabili (studio trasportistico, aggiornamento della variante al PUT), e di conseguenza che venga approvata la variante già adottata dal Consiglio Comunale.

In via subordinata di sospendere l'esame delle osservazioni e di richiedere :

- 1) all'ASL NA 3 SUD di integrare il progetto definitivo con uno studio trasportistico della mobilità urbana;
- 2) alla Regione Campania di prendere atto del progetto definitivo, come successivamente modificato, ai fini della sua approvazione in variante al PUT;

procedendo in una seduta successiva del Consiglio Comunale, all'approvazione della variante urbanistica adottata.

